



Alitalia di sinistra

«L'Alitalia sta tornando con fatica a funzionare. E le difficoltà sono dovute ai soliti noti di sinistra»

Record a l'Aquila

«Entro il 30 dicembre saranno consegnati tutti gli appartamenti. È un record mondiale. Chiedete agli americani vittime dell'uragano Katrina»

Immigrati e misunderstanding

«La sinistra è subdola e vuole dare il voto agli immigrati per modificare il governo che in Italia è stato sempre moderato»

verno perché «i nostri giovani sono missionari che devono divulgare il verbo della realtà». Poi la rivendicazione del record di giorni trascorsi a Palazzo Chigi, «più del grande De Gasperi». La politica del cucù (quella degli scherzi fatti alla Merkel, tanto per intendersi)? Così «l'Italia è tornata protagonista nella politica internazionale», assicura il premier. Che ha ancora «quattro anni» a disposizione per cambiare l'Italia.

CONTRO I TEOREMI DEI PM

La riforma del processo penale, ancora. «È pronta», spiega il Presidente del Consiglio, così nessun cittadino «entrerà più in un'aula di tribunale chiedendosi se il giudice sarà coraggioso e se saprà resistere ai teoremi accusatori del Pm». Avvertimenti pesanti inframmezzati dalle battute, dalla barzelletta su zio Antonio che telefona al nipote Nicolino, le richieste di numeri di numeri di telefono alle ragazze che si alternano per rivolgergli le domande dalla platea, allusioni implicite alle feste di Villa Certosa e Palazzo Grazioli finite sui giornali. «Penso che gli italiani si riconoscano in me - ripete Berlusconi - Sono uno di loro, che è stato povero, si interessa di cose che interessano a loro, ama il calcio, sa sorridere, ama gli altri e tra gli altri soprattutto le belle donne...». Ed è per questo che «ho un consenso da record assoluto, nonostante gli attacchi feroci che rice-

Ai giovani

Dice che ama il calcio, il sorriso e soprattutto le belle donne

vo, 15% in più dalle elezioni a oggi». La platea applaude. L'avevano accolto in piedi, scandendo il suo nome. E lui, di rimando, attacca «i comunisti e i cattocomunisti» che hanno sempre «la faccia triste». In platea anche l'olimpionica di nuoto, Federica Pellegrini, che ha ricevuto il premio Atreju 2009. E il premier omaggia Giovanni Malagò, presidente del Comitato Organizzatore Roma2009, che accompagna la campionessa, spiegando che «è un esperto di sport e dell'altra metà del cielo». Insomma: «il tempo di Silvio Berlusconi non è finito». Consiglio finale per i giovani? «Impiegate il vostro tempo in maniera diversa dalla lettura dei giornali, io l'ho fatto e ne ho tratto giovamento». ♦

Lo strappo piace ai giovani: Gianfranco guarda al futuro

A Roma «Atreju 2009», la festa della Giovane Italia del Pdl. Le posizioni del presidente della Camera condivise soprattutto dagli ex di An. «Ha fatto bene, fa discutere»

Il caso

SUSANNA TURCO

ROMA
struco@unita.it

Sorpresa. Alla festa nazionale della «Giovane Italia» del Pdl, già festa dei giovani di An, quelle percentuali del 70-30 ufficializzate dal notaio al momento della fusione tra Forza Italia e An, qui sono esattamente rovesciate. Su dieci giovani del neonato Popolo della Libertà, almeno sette, per non dire nove, provengono da An. E di quel loro ex partito, pur essendo per lo più felicemente transitati nel nuovo, i giovani venticinque-trentenni conservano la traccia, l'impronta. Le idiosincrasie, al limite. Non è un caso che i più comprendano, e spesso condividano, le posizioni portate avanti da Gianfranco Fini. Molti fanno dei distinguo tra un tema e l'altro. Ma nessuno di loro, per dire, ritiene che sia giusta la sventagliata di accuse piovutagli addosso.

Così, se si vogliono provare a fare due conti in pratica, per capire quanto consenso abbia tra i giovani il lungo autotrappettamento dell'ex leader di An, basta per esempio stare ad ascoltare Federico Taverna da Voghera, 30 e laurea in Scienze politiche: «Quel che dice Fini serve a stimolare il dibattito, perché lui guarda al futuro. È un dato di fatto che, per esempio, gli immigrati sono il futuro dell'Italia, quindi è giusto che abbiano diritto a votare alle amministrative. Sui temi etici ho qualche dubbio in più, però apprezzo le sue posizioni non ideologizzate». E le critiche?

«Vanno bene se non sono usate strumentalmente, come ora si tende a fare». Infine, un dubbio: «Sembra strano che uno di destra come me dica cose così, come quelle che ho detto sugli immigrati?». Sembra, un po'. Effetti del Fini-mondo.

Un gradino meno plaudente Ulderico De Laurentis da Napoli, 28 anni, impegnato nel marketing e nella comunicazione, ex Fronte della Gioventù, oltre che ex aennino: «Sono convinto che quello di Fini sia un percorso, non un tatticismo: e in un partito plurale è legittimo. Dopodiché non tutte le sue posizioni mi convincono. Sull'immigrazione, per esempio: va bene che ci sia, non dico di no, bene il multiculturalismo. Però l'idea di Na-

Gli ospiti

Nei prossimi giorni parleranno anche Bersani e D'Alema

zione deve restare, e chi ci viene deve integrarsi. Per questo sono favorevole al voto amministrativo: è un paradosso che si facciano votare - mettiamo - gli italiani all'estero e non chi lavora e paga le tasse qui da noi». Più critica Laura Polisena da Frosinone, 20 anni, studi in fisioterapia: «Preferisco le sue posizioni sul biotestamento a quelle sugli immigrati. In generale trovo che le sue critiche siano legittime, ma si sta discostando troppo dai temi della destra», dice. Gianluca Gasparro, imprenditore di 32 anni, concorda: «Fini sta portando avanti idee troppo moderate, perché punta al Quirinale», dice, «preferisco il Pdl, anche se con le accuse hanno esagerato». Fini? Mi piace», dice Antonio, 20 anni. E gli basta così. ♦

Sul caso Boffo si muovono le procure di Monza e Terni

Si muove la magistratura sul «caso Boffo». Sollecitate da un esposto del leader dell'Italia dei Valori, Tonino Di Pietro hanno aperto un'inchiesta le procure di Monza e di Terni a carico di ignoti con le ipotesi di reato di accesso abusivo a sistema informatico e falsificazione di atto pubblico in relazione alla vicenda che coinvolge l'ex direttore di Avvenire Dino Boffo e il direttore del Giornale Vittorio Feltri. L'esposto è stato presentato la scorsa settimana ai carabinieri di Roma che l'hanno poi trasmesso alle Procure di Monza e Terni. La magistratura monzese, da quanto si è saputo, lavorerà di concerto con quella ternana, in attesa che si faccia luce sulla vicenda per poi stabilire la competenza territoriale. Nella denuncia

L'arcivescovo Chiaretti È avvilente la politica che usa questo tipo di vendette

Di Pietro ha sostenuto due ipotesi: o la falsificazione da parte di qualcuno di un documento pubblico o di un atto giudiziario o l'accesso abusivo nel casellario giudiziario. Le due ipotesi si basano sul fatto che il Giornale nel pubblicare il casellario giudiziario dell'ex direttore dell'Avvenire era in possesso di un documento che solo un ufficiale di Pg o un magistrato in servizio può avere.

Intanto continuano nella Chiesa le manifestazioni di solidarietà verso l'ex direttore di Avvenire. È «avvilente» quando la politica ricorre a «questo tipo di vendette» ha detto l'arcivescovo di Perugia Giuseppe Chiaretti, esprimendo la sua vicinanza al giornalista. Lo stesso ha fatto il vescovo di Bergamo, monsignor Beschi che ha invitato anche a riflettere sul rapporto tra Chiesa e Stato. Mentre il vescovo emerito di Acerra, monsignor Antonio Riboldi ha espresso dure critiche all'uso selvaggio dei media. ♦